

# Aler, 850 mila euro l'anno risparmiati con la fusione Bergamo-Lecco-Sondrio

Fondi destinati alla manutenzione delle case popolari. Tagliate 144 poltrone Bulbarelli: controlli incrociati sugli inquilini per evitare assegnazioni facili

DIANA NORIS

Le tre Aler di Bergamo, Lecco e Sondrio si fanno in una, con un risparmio di 850 mila euro all'anno che verranno utilizzati per la manutenzione delle case popolari.

La nuova nata è stata definita «macro Aler» dall'assessore regionale alla Casa Paola Bulbarelli, intervenuta ieri alla presentazione ufficiale, nella sede di via Mazzini, con il nuovo presidente Luigi Mendolicchio e i tre direttori, Valter Teruzzi (Bergamo), Maria Grazia Maffoni (Lecco) e Walter Songini (Sondrio).

Tutto passa nelle mani del neopresidente, «sono diventato amministratore unico di un'azienda che fattura 35 milioni di euro all'anno e ha 96 dipendenti» spiega Mendolicchio. «Mettere insieme il patrimonio e le situazioni differenti non è stato semplice, ma alla fine ci sarà un'unica regia, che darà risposte veloci ai problemi - continua Mendolicchio -. Cercheremo di essere presenti sul territorio, con il direttore Teruzzi stiamo anche partecipando alle assemblee condominiali». Il presidente ricorda le priorità per Bergamo, come «il cantiere di via Carnovali, dove

stiamo sbloccando situazioni che hanno portato a ritardi non giustificati» e annuncia un programma (nelle tre province) di 9 milioni di euro in manutenzioni. Il presidente ricorda l'accordo appena siglato con il Comune di Bergamo, che ha affidato ad Aler 990 alloggi di proprietà comunale, «un buon accordo per i cittadini, le amministrazioni hanno troppi vincoli, come il Patto di Stabilità, e non riescono a gestire al meglio gli alloggi».

L'accorpamento (con un'unica gestione di 14 mila alloggi e 20 mila box) deriva dalla politica di razionalizzazione portata dalla Regione, con una riforma sulla governance, una rivoluzione «necessaria, perché le Aler erano diventate i cimiteri

degli elefanti, un vero e proprio poltronificio» tuona l'assessore Bulbarelli.

## Canoni e requisiti da rivedere

Con la fusione (avvenuta a livello regionale, con 5 nuovi distretti e un risparmio totale annuo di 3 milioni di euro) si tagliano 144 poltrone: si passa ad un unico presidente per macro Aler, un direttore generale per ogni sede e da 9 a 3 rappresentanti del collegio sindacale. «Grazie al-

«Un'unica regia per dare risposte veloci ai problemi»



Da sinistra: Teruzzi, Mendolicchio e Bulbarelli FOTO BEDOLIS

l'eliminazione dei vecchi Cda e al direttore generale unico, ogni anno la nuova azienda risparmierà circa 850.000 euro, fondi che potranno essere impiegati per le manutenzioni - spiega Bulbarelli -. Ora stiamo procedendo con la modifica dei criteri per la gestione e l'assegnazione degli alloggi. Rivedremo anche i canoni e i requisiti di accesso affondando la lama nel cuore del problema».

Non solo tagli ai costi del management ma anche più rigore

nell'assegnazione: «Agli inquilini faremo controlli a tappeto, incrociati con l'Agenzia delle entrate e i Comuni perché chi oggi chiede una casa popolare chiede un bene fondamentale e deve averne veramente bisogno - sottolinea l'assessore -. Per questo, e per andare veramente incontro alle situazioni più complicate, sono contraria alle autocertificazioni». L'assessore Bulbarelli ribadisce come «ogni inquilino verrà rivoltato come un calzino» e plaude ai controlli rigorosi del-

la sede di Bergamo, dove, spiega una funzionaria, «per i cittadini extracomunitari si chiede la documentazione del paese di origine, che viene tradotta e convalidata dall'ambasciata, per verificare che non ci siano proprietà». «Sono controlli previsti dal regolamento ma non obbligatori - commenta Bulbarelli -. Valuteremo se inserirli nella riforma (l'assessore sottoporrà la proposta di legge alla Giunta il prossimo 19 dicembre, ndr)».

## A Bergamo morosità al 15%

Il tema dell'emergenza casa è caldo, «non c'è media che non parli dei drammi che vivono le famiglie per accedere alle case popolari, con gli scontri nei quartieri milanesi, ma nelle Aler che accorpamo oggi siamo ad occupazione zero, a Brescia il caso è uno solo». Anche per il tasso di morosità Bergamo, con il 15%, è nella norma, «una quisquilia rispetto a Milano, con il 41%» commenta Bulbarelli. Dalla sua, il presidente Mendolicchio chiarisce che «esistono piani di rientro, noi non sfrattiamo nessuno». L'assessore Bulbarelli ha ricordato lo stanziamento regionale di 922.312 euro per il recupero di 85 alloggi, di proprietà dell'Aler e dei Comuni (a Bergamo, 466.561 euro per 52 alloggi del Comune). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sopralluogo

### Contro i furti porte blindate e telecamere

Dopo i ripetuti furti, alcuni inquilini delle case Aler di via Moroni le avevano telefonato più volte, chiedendo un suo intervento. Così Paola Bulbarelli, assessore alla Casa di Regione Lombardia, a Bergamo per la presentazione della fusione delle Aler, ha deciso di verificare di persona la situazione, insieme al presidente Luigi Mendolicchio e al direttore generale Bergamo Valter Teruzzi.

Nel corso del sopralluogo di ieri in via Moroni (dove, tra i civici 309 e 319, è stato registrato un boom di furti nelle case) l'assessore regionale ha annunciato il cofinanziamento di Aler (al 50%) per gli inquilini che vorranno dotarsi di una porta blindata. Confermate anche le misure di contrasto anticipate la scorsa settimana dal presidente Mendolicchio: più illuminazione e l'installazione di telecamere per la videosorveglianza. «Nelle scorse settimane - ha spiegato l'assessore regionale - ero stata personalmente contattata da diversi inquilini che mi segnalavano furti ricorrenti nei loro condomini. La sicurezza e la vivibilità degli alloggi popolari sono sempre state mie priorità e per questo mi sono subito mossa con i vertici dell'Aler per trovare una soluzione».

«Oggi - ha aggiunto l'assessore - agli inquilini che ci hanno accompagnato abbiamo confermato non solo che verranno posizionati i lampioni nei cortili degli stabili, ma che saranno installate anche alcune telecamere. Inoltre, l'Aler ha dato la sua disponibilità ad aiutare chi decide di cambiare la porta, mettendone una blindata, coprendo i costi della sostituzione al 50%». DIA, NO.



MONDADORI  
STORE

